



# LA CHIAVE DI VOLTA



## Editoriale

Salve a tutti! Siamo Miriam G. e Francesco B.

In questa terza edizione de *La Chiave di Volta* abbiamo deciso di parlare della guerra, un tema che è molto attuale di questi tempi. Noi della redazione, però, non ci siamo voluti concentrare sulle notizie di cronaca, notizie che ormai sentiamo di continuo, ma su aspetti particolari che di solito non conosciamo. Per questo motivo abbiamo pensato di scrivere,



**Scrittori si  
nasce o si  
diventa**



**Consigliami  
Libri, film,  
serie TV**



**Curiosità dal  
mondo web**

### Rubriche:



#### IN PRIMO PIANO

Argomenti di  
attualità e notizie



**GIRAVOLTA  
la scuola in  
vetrina**

#### NaturalMente



Scienze e Natura

per esempio, articoli sulla guerra delle arance ad Ivrea, sulla Prima Guerra Mondiale nell'Arte o sugli effetti dei conflitti bellici sull'ambiente.

Inoltre abbiamo pensato fosse giusto esprimere un nostro pensiero su tutto ciò che sta succedendo in questo momento in Ucraina e quindi abbiamo scritto delle piccole riflessioni al riguardo. Ci siamo chiesti se la Storia non sia riuscita a insegnarci che la guerra non risolve le controversie. E' proprio dagli eventi del passato invece che bisognerebbe imparare per non commettere gli stessi terribili errori! Purtroppo l'uomo sembra cascare a volte nello stesso errore. La scelta di questo tema, inoltre, è stata anche guidata dal timore che accomuna tutti noi dello scoppio di una possibile Terza Guerra Mondiale.

Dover lasciare le proprie case e vedere i propri familiari partire per la guerra deve provocare un'angoscia inspiegabile. Nella nostra scuola sono arrivate delle nostre coetanee ucraine, che purtroppo hanno provato tale angoscia. Noi le abbiamo accolte con affetto e abbiamo cercato di creare un clima pacifico ed amichevole.

Vogliamo inoltre dare voce a quelle iniziative scolastiche che hanno lasciato il segno, come l'atletica e quelle che ci hanno permesso di scambiare libri e piccoli giochi con compagni di altre classi e, contemporaneamente socializzare come non facevamo da tempo. Ringraziare anche tutti i docenti che si sono prodigati per mandare avanti i nove PON di quest'anno.

Detto questo, vi salutiamo e vi auguriamo una buona lettura!

Miriam G. e Francesco B.

## In primo piano

# Riflessioni sulla guerra



Credo che la guerra non sia mai la soluzione. Nessuno si sarebbe mai aspettato che nascesse una vera e propria guerra. In questi giorni c'è molta tensione nell'aria, anche io sono molto in ansia all'idea che potrebbe nascere un terza guerra mondiale.

Arianna G.

In questo periodo sento troppo parlare della guerra e mi suscita tristezza per chi la vive. Al giorno d'oggi le persone arrivano quasi a non trovare compromessi ma a fare della guerra.

Flavia F.

La guerra al giorno d'oggi c'è, ma mi viene vissuta in un modo diverso anche se, in realtà non dovrebbe proprio esserci, d'altronde se si studia la storia c'è un motivo no? Non solo per imparare ma per prendere insegnamento e non ripetere gli stessi errori del passato.

Francesca S.

La guerra nel 2022, non ha senso per un motivo, perché la storia ci insegna che la guerra nel 2022, non ha senso perché non porta mai ad un vincitore reale, ma è una grande sconfitta per entrambe le parti.

Francesco B.

La guerra che sta accadendo in questo ultimo periodo tra Russia e Ucraina spaventa molto le persone soprattutto perché coinvolge coloro che non hanno fatto nulla di male, i civili

Gaia B.

La guerra al giorno d'oggi non è più una cosa accettabile per un motivo solo. Ci fanno studiare la storia per non ripetere errori come questo, ma nulla, l'essere umano per il potere farebbe di tutto.

Claudio Andrea B

La guerra esiste da sempre, ma negli ultimi decenni sta cambiando, si parla di bombe atomiche, nucleari, questa situazione è molto difficile da accettare proprio per questo sarebbe conveniente e saggio smettere.  
Martina C.

Questa è una guerra molto pesante per gli ucraini e penso che tutti speriamo che non arrivi qui, poiché ci toglierebbe molte cose come la libertà o addirittura la nostra nazione e nessuno lo desidererebbe  
Giorgia Q.

## La scuola in vetrina

### Il Dirigente Scolastico si racconta....

Noi della redazione del giornalino scolastico abbiamo pensato di fare una piccola intervista al nostro dirigente, così abbiamo richiesto un appuntamento. Lui, molto gentilmente, ha accolto la nostra richiesta inserendo l'incontro tra i suoi impegni.

Eravamo alquanto emozionati, avevamo quaderno, penna e domande pronte, dovevamo solo decidere chi doveva rompere il ghiaccio. Per fortuna ci ha subito messo a nostro agio e ha risposto alle nostre domande. Le sue risposte ci hanno fatto capire che essere preside è un lavoro molto impegnativo che richiede molti sacrifici.

Con la prima domanda gli abbiamo chiesto il motivo per cui aveva scelto di diventare dirigente. Dopo aver riflettuto un po', ha risposto che aveva capito che non gli piaceva insegnare sempre le stesse cose, l'insegnamento lo aveva già sperimentato e voleva



provare qualcosa di nuovo. Una nuova sfida. Quindi gli abbiamo chiesto cosa insegnasse e, con sorpresa abbiamo scoperto che è stato un professore di informatica alle superiori.

Abbiamo continuato chiedendo quali responsabilità comporta essere un dirigente e abbiamo capito che l'essere un dirigente è un lavoro a 360° che richiede una particolare attenzione per tutti gli aspetti scolastici, e vi assicuriamo che sono tanti, molti dei quali a noi studenti sfuggono. E per far sì che la scuola funzioni correttamente è necessario mettere in pratica delle regole. A proposito di regole ci sono venute in mente quelle "nuove" che in questo periodo di Covid ci hanno costretto a rivedere le nostre abitudini, quindi gli abbiamo chiesto se era preoccupato su come gestire la scuola all'inizio del Covid 19. Ha risposto che Inizialmente sì, era preoccupato perché era una cosa nuova, e non si avevano molte informazioni su come gestire la scuola, ma poi si è reso conto che le sue competenze informatiche erano preziose e che lo avrebbero agevolato e aiutato in questo arduo compito. Ringraziamo ancora una volta il nostro Dirigente, il Professor Gennaro Guarino per la disponibilità.

Vittoria C., Francesco B., Elisa V.

## Largo all'Atletica!

Il giorno mercoledì 4 maggio 2022 a partire dalle ore 09:00 presso il Campo Coni si sono svolte le finali provinciali di atletica, a cui hanno partecipato alunni delle prime delle seconde e delle terze, che sono stati accompagnati dai docenti presso il Campo Coni. Questa esperienza a cui ho partecipato con tanto entusiasmo è stata interessante perché ci siamo potuti confrontare con ragazzi della nostra età provenienti da altre scuole, c'erano tante persone; è stata divertente perché ci sono stati momenti dove abbiamo riso e scherzato, abbiamo chiacchierato un po' tra una gara e l'altra, ma anche stancante perché alla fine di ogni gara



e soprattutto alla fine della giornata eravamo esausti. Personalmente non ho patito troppo l'ansia della gara, ero tesa ma anche molto carica. Sono contenta di aver vinto gli 80m cadette e anche la staffetta 4x100 insieme ad altre ragazze, perciò speriamo di andare a fare anche le regionali, perché credo che tutti vorrebbero rifare questa esperienza. W lo sport!

Elisa Vian

## Festa della Polizia di Stato

La 2H e la 1I del nostro istituto hanno avuto l'opportunità di assistere al 170° anniversario della polizia di stato che nacque nel 1852 con il motto "Sub Lege Libertas" cioè "Libertà secondo la legge", dove hanno potuto capire il duro lavoro che i poliziotti compiono ogni giorno della loro vita per salvare la nostra e per dare a tutti un mondo migliore.

La celebrazione ha avuto inizio alle ore 09.00 quando, presso la lapide posta all'ingresso della Questura e alla presenza del Prefetto, è stata deposta una corona di alloro per rendere gli onori ai caduti della Polizia di Stato.

Alle ore 11.00, invece, la cerimonia è entrata nel vivo con l'esecuzione dell'Inno d'Italia da parte dell'orchestra composta dagli alunni del Liceo delle scienze umane "Alessandro Manzoni".

A questa festa hanno partecipato i sindaci della provincia di Latina, il sindaco di Latina Damiano Coletta e alcuni consiglieri comunali.

Questa festa è stata celebrata in Piazza del popolo addobbata per l'occasione e si potevano anche osservare i vari mezzi di trasporto che la polizia utilizza.



Spero che l'anno prossimo un'altra classe del nostro istituto possa partecipare a questa celebrazione perché è stata una bella esperienza.

Claudio B.

## Il club dei lettori.



## Torneo di Dama



## CONSIGLIAMI

### Non sono solo "canzonette"

Per rimanere in tema, abbiamo pensato che anche la musica poteva dire la sua. Diversi autori si sono cimentati su canzoni che avevano come tema la guerra per sottolineare quanto sia inutile e dannosa. Ne abbiamo scelte due: "La guerra di Piero" e "Imagine"

Leggendo il testo de " La canzone di Pierò" abbiamo individuato due strofe che ci hanno colpito è fatto riflettere:

"Vedesti un uomo in fondo alla valle

Che aveva il tuo stesso identico umore



Ma la divisa di un altro colore"

In questa strofa comprendiamo come la guerra non porti a nulla, quello che accomuna i soldati è la sofferenza e l'umore, la difficile situazione; possiamo comprendere anche come tutti gli uomini in una situazione di guerra, sono uniti da un destino comune, e l'unica differenza è una divisa.

"Sparagli Piero, sparagli ora

E dopo un colpo sparagli ancora

Fino a che tu non lo vedrai esanguenk

Cadere in terra a coprire il suo sangue

E se gli sparo in fronte o nel cuore

Soltanto il tempo avrà per morire

Ma il tempo a me resterà per vedere

Vedere gli occhi di un uomo che muore

In questa strofa vediamo come Piero sappia che in quel momento, in quanto soldato, lui abbia il dovere di sparare, ma comprende di come quello che vede è un uomo e non un nemico da eliminare.

Anche il testo di " Imagine" ci dà modo di riflettere e di fare le nostre considerazioni sulla guerra

"Nothing to kill or die for" dice l'autore, quindi  
"Niente per cui uccidere o morire"

In questa frase comprendiamo come oggi, come in passato, molte persone sono costrette a partire per la guerra, combattere, uccidere. Questo è una cosa che ci sembra incomprensibile infatti noi, come l'autore, immaginiamo come sarebbe bello avere un mondo senza persone costrette a morire. Il desiderio più grande sarebbe:

"Livin' life in peace " cioè "Vivere la vita in pace"



Qui l'autore immagina un mondo senza guerra, con tutte le persone che vivono in pace tra di loro. Purtroppo questo non è ancora possibile visto quello che sta succedendo. Tutti noi speriamo ancora che l'attuale conflitto tra Russia e Ucraina possa essere risolto dalla diplomazia.

Miriam G. Gaia G.

## La vitalità dell'Arte nel periodo della guerra

Studiando la Storia conosciamo gli anni della Prima guerra mondiale come anni di dolore e sofferenza dove la morte nelle trincee, l'orrore del conflitto erano un'esperienza terribile, ma forse proprio per questo i movimenti artistici, in mezzo a tutta questa situazione, trovarono molti stimoli che portarono a movimenti avanguardistici.

Durante la prima guerra mondiale l'arte conobbe diverse tendenze molto differenti tra loro, possiamo ad esempio citare il futurismo, il cubismo e l'astrattismo, poi il dadaismo e il surrealismo (le correnti più famose) che si svilupparono durante questi anni. In seguito alla guerra tra gli intellettuali era diffusa la sfiducia nella razionalità dell'uomo e nel progresso che avevano portato alla morte e alla distruzione, quindi ricercano espressioni artistiche che fanno emergere la parte più libera e autentica dell'uomo.



Francesca S.

## Curiosità dal mondo web

### LA BATTAGLIA DELLE ARANCE

Curiosando sul web, tra guerre e battaglie ci siamo imbattuti nella "Battaglia delle arance", l'evento che si svolge durante il famoso Carnevale di Ivrea.

Abbiamo quindi riflettuto sul fatto che magari le dispute tra i potenti del pianeta potessero essere risolte non con le armi ma con una sfida simile a questa, dove nessuno ci rimette la vita.



Per chi non volesse partecipare non c'è nessun problema indossa di solito un cappello rosso, come punto di riferimento da non colpire. Questa battaglia si svolge negli ultimi tre giorni del periodo di carnevale, ovvero la domenica il lunedì e martedì grasso, svoltosi di pomeriggio. Le origini di questa tradizione risalgono a molti secoli fa, quando ancora la festa veniva gestita dai vari quartieri delle città e iniziarono a prendere in considerazione delle usanze più scherzose in quanto si trattasse del carnevale. Da allora sono rimasti alcuni aspetti simbolici del carnevale di quel tempo, uno che ricordiamo è la sfilata degli Abbà. A quei tempi la sfilata

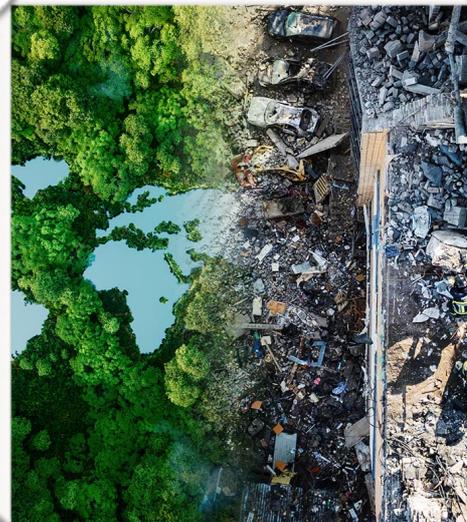
veniva svolta da adulti che sfilano nel mondo alla rovescia, chiamato così perché si rovesciano i ruoli sociali, al contrario in questi anni viene sfilata anche da bambini. I turisti sono protetti da questa tradizione utilizzando delle alti reti, in modo tale che non gli arrivi nemmeno una singola goccia di arancia. I carri, sono molto utilizzati per la battaglia delle arance, infatti vengono anche dipinti a piacimento e vengono trainati da pariglie o quadriglie di cavalli. Ciascun carro trasporta un gruppo che è formato da 10 o 12 arcieri, che sono protetti da costumi con tante imbottiture e da maschere di cuoio. Viene considerata una guerra a tutti gli effetti anche perché c'è la presenza di una commissione esterna che controlla l'andamento della battaglia. L'evento però quest'anno è stato annullato.

Flavia Falzarano e Arianna Gagliano

# Naturalmente

## GLI EFFETTI DELLA GUERRA SULL'AMBIENTE

Come già sappiamo o dovremo sapere, la guerra è una delle attività più distruttive che la nostra specie abbia mai inventato. Parlando di guerra pensiamo a tutte quelle persone che muoiono, a fucili, a razzi, a carri armati, alle persone in pericolo, agli animali in pericolo e alle case in distruzione ma quasi mai il nostro pensiero va' all'ambiente che essendo fondamentale per tutti noi, dovremmo mantenerlo sempre in salute. Anche lui soffre e molto spesso lo dimentichiamo.



Costruire le forze militari, ad esempio comporta il consumo di risorse fondamentali, che vanno dai metalli di tutti i tipi a quelli più rari per costruire ad esempio gli aerei bombardieri oppure navi da guerra. Più in generale i veicoli consumano litri e litri di petrolio che viene gettato nell'aria sotto forma di gas, sprecando così le risorse e inquinando l'ambiente.

Per non parlare delle armi nucleari che sono state usate due volte nella storia, nelle città giapponesi nell'agosto 1945. Le prove raccolte in queste occasioni, così come i test nucleari atmosferici e gli incidenti nucleari (come Chernobyl) hanno costituito la base della nostra conoscenza degli effetti devastanti di un'esplosione nucleare.

Gli effetti di un'esplosione nucleare possono essere suddivisi in quattro categorie:

1. **istantanei**
2. **quasi immediati**
3. **a breve termine**
4. **a lungo termine**

Un olocausto nucleare (o apocalisse nucleare) è uno scenario teorico riguardante un conflitto nucleare e le conseguenze di quest'ultimo. Le conseguenze sono: il collasso della civiltà e la ricaduta delle radiazioni, cioè il Fallout. In un tale scenario, una parte o tutta la Terra è resa inabitabile dalla guerra nucleare. Oltre alla distruzione immediata delle città da parte di esplosioni nucleari, le potenziali conseguenze di una guerra nucleare potrebbero comportare tempeste di fuoco, un inverno nucleare, malattie a causa delle radiazioni diffuse dal Fallout, la perdita temporanea di gran parte della tecnologia moderna a causa di impulsi elettromagnetici. Molti saranno intrappolati in edifici crollati e bruciati. Il tasso di mortalità sarà ben più elevato che nel caso di un'esplosione normale, poiché la maggior parte dei servizi di emergenza non sarà in grado di rispondere, a causa della distruzione delle loro attrezzature e della morte del personale. La vastità delle vittime stravolgerebbe le risorse mediche di qualsiasi paese.

Le armi nucleari causano anche gravi danni al clima e all'ambiente su una scala incomparabile a qualsiasi altra arma.

I cinque milioni di tonnellate di fuliggine prodotte dagli incendi che ne deriverebbero, provocherebbero un calo medio della temperatura globale di 1,3 °C.

Il clima mondiale perturbato avrebbe un impatto schiacciante sulla produzione alimentare.

Come avremmo dovuto capire da questa breve spiegazione sulle conseguenze della guerra, essa è una cosa molto sbagliata che non dovrebbe accadere più nel 2022. Proprio per questo leggere gli articoli sulla guerra mi fa molto riflettere e pensare al perché queste persone si comportino così, pensando spesso anche a tutti i poveri bambini, adolescenti come me, anziani e adulti quanto possano soffrire ritrovandosi in una situazione del genere.



Erika A., Giorgia Q., Martina C.

# Per ridere un po'

Sai come si chiama un nano che si mette da solo in quarantena?  
Mi-isolo



**Nuovi personaggi delle favole**

perché porti gli occhiali da non vedente?



**Malintesi**

perché sono gecko



Mi prendono in giro.  
Sono un chicco deriso

